

Veneto

I medici di famiglia: «Vaccini siamo pronti a un accordo»

«Noi ci siamo, perché questa partita va vinta». I medici di famiglia del Veneto si dicono disponibili a fare i vaccini, purché vengano messi in condizione di lavorare in sicurezza. Chiedono spazi idonei, se lo studio del medico è inadeguato, e personale.

Ianuale a pagina 7



Vaccini, i medici di famiglia: «Pronti a trovare un'intesa»

► I rappresentanti di Fimmg, Snam e Smi ► Domani l'incontro con la Regione
«Noi ci siamo, servono spazi e personale» «Siamo ottimisti, bisogna fare presto»

«NON SONO COME LE SOMMINISTRAZIONI DELL'ANTINFLUENZALE OGNI DOTTORE DEVE AVERE INFERMIERA E SEGRETARIA»

LA TRATTATIVA

VENEZIA «Noi ci siamo, perché questa partita va vinta». Disponibilità dei medici di medicina generale del Veneto a fare i vaccini, purché vengano messi nelle condizioni di lavorare in sicurezza. Sono circa 3.500 e se le dosi dovessero arrivare in numeri sufficienti possono fare la differenza. Non parlano di soldi (per contratto percepiscono 6,16 euro a vaccino), ma della necessità di spazi idonei, laddove lo studio del medico sia inadeguato, e personale amministrativo e infermieristico per coloro che non ce l'hanno. Domani in Regione c'è il tavolo con l'assessore alla Sanità Manuela Lanzarin, il direttore generale Luciano Flor e la responsabile del dipartimento prevenzione Francesca Russo oltre ai rappresentanti sindacali. E i medici delle sigle Fimmg, Snam e Smi sono ottimisti, anzi auspicano che questa possa essere l'occasione per una riorganizzazione organica della medicina

sul territorio. Sono una decina le Regioni che hanno già siglato l'accordo, tra queste Toscana, Emilia Romagna, Lombardia e Lazio.

«Noi ci siamo, ma vogliamo esserci da protagonisti al pari degli altri soggetti» premette Maurizio Scassola, segretario veneto della Fimmg, la sigla più rappresentativa, che dice di aver chiarito con l'assessore Lanzarin la vicenda che li aveva visti assenti all'ultimo incontro. Un gesto in risposta alla circolare del primo marzo diramata dal dg Luciano Flor in cui erano state «coinvolte le unità speciali Usca ma non i medici di famiglia».

I NODI

Quindi al tavolo di martedì Fimmg ci sarà assieme alle altre sigle sindacali, anzi «auspicio che ci siano non solo i segretari generali, ma anche gli esecutivi e gli amministrativi» spiega Scassola sottolineando come «la vaccinazione al Covid non sia paragonabile a quella antinfluenzale». I medici chiedono che vaccini dovranno somministrare e a quale utenza. Ricordiamo che a livello nazionale sono stati messi sul tavolo 250 milioni di euro integrativi per la partita vaccinazioni. «Il nostro integrativo punta al potenziamento del personale, ogni medico dovrà avere un'unità amministrativa e una infer-



mieristica - spiega il rappresentante della Fimmg - perché dobbiamo predisporre l'agenda dei pazienti, far compilare la documentazione, giorno per giorno registrare quanto fatto e avere lo spazio per monitorare il paziente dopo la somministrazione». Tra i primi a dare disponibilità già nell'accordo nazionale siglato a fine febbraio, i medici aderenti allo Smi. «Abbiamo chiesto di coinvolgere tutti i medici convenzionati e la continuità assistenziale - spiega la segretaria veneta Liliana Lora - speriamo di chiudere già martedì l'accordo».

Sottolineando ancora una volta che questo vaccino richiede una serie di procedure, «che necessitano di spazi e personale sia amministrativo che infermieristico». Una emergenza, quella della pandemia, che per il segretario veneto dello Snam Salvatore Cauchi, mostra la centralità del medico di famiglia chiamato prima a fare i tamponi, poi i sierologici e ora i vaccini. «Abbiamo dato la disponibilità fin dall'inizio - spiega - ci auguriamo che la Regione, partendo da questa emergenza, faccia un lavoro organico sulla medicina generale».

Raffaella Ianuale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

3.500

Il contingente in tutta la regione

I medici di famiglia in tutto il Veneto, con l'arrivo dei vaccini, possono accelerare le iniezioni

6,16

Gli euro per ogni somministrazione

La somma prevista dal contratto destinata al medico di famiglia per ogni vaccino effettuato

1.067

I veneti contagiati tra sabato e domenica

Con gli ultimi responsi dei tamponi il totale dei positivi dall'inizio della pandemia è salito a quota 342.933

158

I pazienti ricoverati in terapia intensiva

Nell'arco di una decina di giorni una trentina di malati in più nei reparti di rianimazione del Veneto



AMBULATORIO
Domani l'incontro per le vaccinazioni dai medici di famiglia. Nel tondo **Maurizio Scassola** segretario veneto Fimmg

